



Dido and Aeneas

HENRY PURCELL

Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna
Assessorato alla Cultura
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Emilia Romagna



Teatro di Tradizione Dante Alighieri
Stagione d'Opera e Danza
2012-2013

Sommario

La locandina.....	pag.	3
Dido and Aeneas in Conservatorio di Adriano Tumiatti	pag.	5
Il libretto	pag.	7
Il soggetto	pag.	21
The Great Mind of Dido di Gabriella Medetti	pag.	23
L'opera in breve di Cristina Ghirardini	pag.	25
I protagonisti	pag.	29

Dido and Aeneas

OPERA IN TRE ATTI
LIBRETTO DI NAHUM TATE

MUSICA DI
Henry Purcell

con il contributo di



partner



Teatro Alighieri
aprile | domenica 14



La natura come progetto Il progetto come musica

Costruire imparando dalla natura.
Questo è il grande progetto
da più di cent'anni di Cmc.

Questo è il progetto di uomini che
lavorano per altri uomini, per realizzare
un futuro in armonia con l'ambiente.



Dido and Aeneas

opera in tre atti
libretto di Nahum Tate

musica di Henry Purcell

L'opera viene rappresentata in lingua originale con sopratitoli in italiano

personaggi e interpreti

Dido **Cristina Alunno**
Aeneas **Mauro Borgioni**
Belinda **Vittoria Giacobazzi**
Second Woman **Margherita Pieri**
Sorceress **Carlo Vistoli**
First Witch **Costanza Fontana**
Second Witch **Marina Maroncelli**
Spirit **Jacopo Facchini**
Sailor **Andrea Fermi**

danzatori di Faenz'a Danza

direttore Luca Giardini
regia Gabriella Medetti
scene Francesca Tagliavini
costumi Collettivo di Costume
luci Fiammetta Baldiserri
coreografia Sara Buratti, Federica Zani

**Ensemble del Dipartimento di Musica Antica
e Coro da Camera del Conservatorio "Bruno Maderna"**
direttore del coro Paola Urbinati

maestri collaboratori **Laura Benedettini, Sang Young Jeon, Lorenzo Lucchi, Filippo Pantieri, Eugenio Saragoni, Franco Ugolini**
trucco **Giusy Campolungo** datori luci **Sofia Rossi**
realizzazione scene **Laboratorio di Scenografia del melodramma - Cesena**
realizzazione costumi **Ipsia "Ubaldo Comandini" Cesena**

coproduzione Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena, Accademia di Belle Arti di Bologna -
sede di Cesena
in collaborazione con Faenz'a Danza, Ipsia "Ubaldo Comandini"
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena - Comune di Cesena - ERT Emilia Romagna Teatri
Ser. In. Ar - Amministrazione provinciale di Forlì Cesena

Dido and Aeneas in Conservatorio

di Adriano Tumiatti



Il Conservatorio di Musica “Bruno Maderna” di Cesena, unico Istituto superiore di studi musicali statale romagnolo, raggiunge nell’anno accademico 2012-2013 il 25° anno di attività in autonomia dopo essere stato dal 1970 al 1988 sezione staccata del Conservatorio “Giovanni Battista Martini” di Bologna.

Dido and Aeneas rappresenta il 22° allestimento operistico che il Conservatorio ha messo in scena nell’arco di vent’anni, grazie a collaborazioni preziose ed estremamente fruttuose con l’Accademia di Belle Arti di Bologna, per la creazione e allestimento delle scenografie, l’Istituto “Iris Versari” prima e “Ubaldo Comandini” poi, per la realizzazione dei costumi, e la sinergia con la scuola di danza di Federica Zani.

Questo percorso didattico, iniziato con l’*Inganno felice* di Gioachino Rossini, rappresentato nel lontano 5 maggio 1993, fu pensato e realizzato, con grande lungimiranza, dall’allora Direttore Giovanni Bartoli che riuscì, grazie al contributo finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, che ancora oggi sostiene in maniera insostituibile il progetto, a coagulare in Cesena presenze didattiche formidabili. Nulla di tutto ciò, inoltre, si sarebbe potuto realizzare senza il sostegno delle Amministrazioni Comunale di Cesena e Provinciale di Forlì-Cesena.

Fu proprio allora che l’Accademia di Belle Arti di Bologna decise di dislocare il corso specialistico di Scenografia del melodramma in Cesena e di farne un *unicum* nazionale.

Il progetto prevedeva, come ancora oggi avviene, che i ruoli principali della compagnia di canto fossero scelti attraverso un concorso internazionale denominato Primo Palcoscenico che permettesse a giovani promesse, al debutto nei ruoli previsti per l’opera, di mettersi in evidenza su un vero palcoscenico e in un vero allestimento operistico; non fu mai però trascurato l’apporto degli allievi delle scuole di Canto lirico del Conservatorio che furono spesso protagonisti o parte dei secondi cast o comprimari o elementi del coro.

Questo progetto, così pervicacemente portato avanti anche con grandi sforzi, sia di progettualità che finanziari, ha permesso a moltissimi allievi del Conservatorio “Maderna” di fare un’insostituibile esperienza in orchestra, nel coro, come maestri collaboratori di palcoscenico o maestri collaboratori al pianoforte, nonché come storici della musica nella realizzazione dei programmi di sala.

Tutte le componenti dell’Istituzione cesenate, sia didattiche che amministrative, hanno sempre collaborato al successo di un progetto così longevo e fruttuoso.

Attraverso titoli come *Traviata*, *Bohème*, *Madama Butterfly*, *Rigoletto*, *Così fan tutte*, *Il barbiere di Siviglia* e molti altri si è giunti a *Dido and Aeneas*, rappresentato nell'ottobre scorso al Teatro Bonci di Cesena.

Dall'anno Accademico 2010 l'Istituzione si è dotata di un Dipartimento di Musica Antica il quale, grazie ai docenti di prestigio internazionale che tengono i corsi di Canto barocco, Violino barocco, Violoncello barocco, Violone, Clavicembalo, Oboe barocco, Flauto dolce, si è subito rivelato di grande interesse didattico e ha convogliato in Cesena giovani ed entusiasti musicisti.

Per docenti ed allievi del Dipartimento, che ha visto la luce solo tre anni fa, tenere a battesimo un capolavoro del barocco europeo, quale è l'opera di Henry Purcell, è stato sicuramente un atto di coraggio, ma ha rappresentato un banco di prova stimolante e ed appassionante, come per tutte le componenti che hanno collaborato, sia del Conservatorio che delle altre Istituzioni, che, in sinergia, hanno permesso la realizzazione di questa messinscena.

È necessario ancora una volta sottolineare che la rappresentazione che la Fondazione Ravenna Manifestazioni, dando grande fiducia al lavoro del Conservatorio "Maderna", ha voluto sottoporre al giudizio del proprio pubblico rappresenta il risultato di un percorso didattico di giovani cantanti e musicisti che, insieme ai loro docenti, si cimentano in una prova di grande impegno professionale.

Desidero, in chiusura di questa breve presentazione del Conservatorio che mi onoro di dirigere, ringraziare Cristina Mazzavillani Muti che, al nostro primo incontro, con entusiasmo e fiducia, mi propose la realizzazione di questa collaborazione ed estendere il ringraziamento ad Angelo Nicastro che ci ha seguiti nelle fasi di progettazione e realizzazione di questo evento. È la prima volta che un'opera prodotta dal Conservatorio cesenate viene riproposta in un importante teatro di tradizione quale è l'Alighieri e ciò rappresenta il fondamentale coronamento dell'impegno più che ventennale profuso a favore della musica e del teatro d'opera.

Dido and Aeneas

Opera in tre atti
(libretto di Nahum Tate)

Musica di Henry Purcell

PERSONAGGI

Dido (Elissa) , regina di Cartagine	<i>mezzosoprano</i>
Aeneas , principe troiano	<i>baritenore</i>
Belinda	<i>soprano</i>
Second Woman	<i>soprano</i>
Sorceress	<i>controtenore</i>
First Witch	<i>soprano</i>
Second Witch	<i>soprano</i>
The Spirit	<i>sopranista</i>
The Sailor	<i>tenore</i>

Coro e danzatori: cortigiani, streghe e marinai

ATTO PRIMO

Ouverture

Scena prima

The palace.

Belinda

Shake the cloud from off your brow,
fate your wishes does allow.
Empire growing,
pleasures flowing,
fortune smiles
and so should you.

Chorus

Banish sorrow,
banish care,
grief should ne'er
approach the fair.

Dido

Ah! Belinda,
I am press'd with torment
not to be confess'd,
peace and I are strangers grown.
I languish till
my grief is known,
yet would not have it guess'd.

[Refrain]

Belinda

Grief increases
by concealing.

Dido

Mine admits of no revealing.

Belinda

Then let me speak;
the Trojan guest
into your tender
thoughts has press'd.

Second Woman

The greatest blessing
Fate can give
our Carthage to secure
and Troy revive.

Chorus

When monarchs unite,

ATTO PRIMO

Ouverture

Scena prima

Il palazzo.

Entrano Didone, Belinda e seguito.

Belinda

Scrolla la nube dal tuo ciglio,
il fato adempie i tuoi desideri:
s'allarga l'impero,
abbondano i piaceri,
la fortuna sorride,
e tu pure dovresti.

Coro

Allontana la tristezza,
allontana l'affanno
mai dovrebbe l'afflizione
appressarsi alla beltà.

Didone

Ah! Belinda, sono oppressa
da un tormento
che non so confessare.
La pace è ormai straniera per me.
Languisco fin che
sia conosciuto il mio dolore,
eppure non vorrei si indovinasse.

[Ritornello]

Belinda

Il dolore si accresce
dissimulandolo.

Didone

Il mio non vuol che si palesi.

Belinda

Ma lasciami parlare:
l'ospite troiano
si è fatto strada
nei tuoi amorevoli pensieri.

Seconda donna

La più grande benedizione
che il fato può dare
per rafforzar Cartagine,
e far riviver Troia.

Coro

Quando i re si uniscono,

how happy their state,
they triumph at once o'er
their foes and their fate.

Dido
Whence could so much
virtue spring?
What storms,
what battles did he sing?
Anchises' valour mix'd
with Venus' Charms,
how soft in peace,
and yet how fierce in arms!

Belinda
A tale so strong and full
of woe might melt
the rocks as well as you.

Second Woman
What stubborn heart
unmov'd could
see such distress, such piety?

Dido
Mine with storms of case oppress'd
is taught to pity the distress'd.
Mean wretches'
grief can touch, so soft, so sensible
my breast.
But ah! I fear, I pity
his too much.

Belinda, Second Woman
Fear no danger
to ensue,
the hero loves as well as you,
ever gentle, ever smiling,
and the cares of life beguiling,
Cupid strew your path
with flowers
gather'd from Elysian bowers.

Chorus
Fear no danger to ensue,
the hero loves
as well as you,
ever gentle, ever smiling,
and the cares of life beguiling,
Cupid strew your path
with flowers
gather'd from Elysian bowers.

che gioia per i loro stati;
vincono insieme
sui loro nemici e sul loro destino.

Didone
Dove poté nascere
tanta virtù?
Quali tempeste,
quali battaglie non ci cantò?
Il valore di Anchise
unito con le grazie di Venere:
così tenero in pace,
eppur così forte in battaglia!

Belinda
Un racconto così potente
e pieno di sventure
fonderebbe le rocce, e anche te.

Seconda donna
Quale cuore testardo
assisterebbe imperturbabile
a tanta pena, a tanta pietà?

Didone
Il mio, oppresso dalle tempeste del fato,
imparò ad avere pietà della miseria.
Il dolore dei miseri sventurati
sa toccare con sì tenera, intensa forza
il mio petto.
Ma, ah! ho paura di aver
troppa pietà del suo.

Belinda e seconda donna
Non temer pericoli
nel conquistarlo,
l'eroe ama come tu ami.
Sempre dolce, sempre sorridente,
dominando gli inganni della vita,
Cupido cosparsa i tuoi sentieri
con fiori
colti nei luoghi ombrosi d'Eliso.

Coro
Non temer pericoli
nel conquistarlo,
l'eroe ama come tu ami.
Sempre dolce, sempre sorridente,
dominando gli inganni della vita,
Cupido cosparsa i tuoi sentieri
con fiori
colti nei luoghi ombrosi d'Eliso.
(*Entra Enea col seguito*)

Belinda
See, your royal guest appears,
how godlike is the form he bears!

Aeneas
When, royal fair,
shall I be bless'd
with cares of love
and state distress'd?

Dido
Fate forbids what you pursue.

Aeneas
Aeneas has no fate but you!
Let Dido smile and I'll defy
the feeble stroke of Destiny.

Chorus
Cupid only throws
the dart that's dreadful
to a warrior's heart,
and she that wounds can
only cure the smart.

Aeneas
If not for mine, for Empire's sake,
some pity
on your lover take.
Ah! make not,
in a hopeless fire,
a hero fall, and Troy
once more expire.

Belinda
Pursue thy conquest,
Love; her eyes
confess the flame
her tongue denies.

Chorus
To the hills and the vales,
to the rocks and the mountains,
to the musical groves
and the cool shady fountains.
Let the triumphs of love
and of beauty be shown.
Go revel, ye Cupids,
the day is your own.

Belinda
Ecco, si palesa il tuo ospite regale;
la sua bellezza è quella di un dio!

Enea
Quando, bellezza regale,
sarò felice,
appesantito come sono
da affanni d'amore e di governo?

Didone
Il fato impedisce quel che tu cerchi.

Enea
Enea non ha altro destino che te!
Se Didone sorride, io sfiderò
l'ingiusto colpo del destino.

Coro
Solo Cupido scaglia frecce
terribili
al cuor d'un guerriero,
e sol chi ferisce,
può curare la sofferenza.

Enea
Se non per me,
almen per l'impero,
abbi un po' di compassione del tuo amante;
ah! non far svanire
una passione senza speranza,
un eroe, e Troia
morire ancora una volta.

Belinda
Continua nella tua conquista,
Amore; i suoi occhi
manifestano la fiamma,
che la sua lingua non dice.

Coro
Fra colline e valli,
fra rocce e montagne,
fra boschetti risonanti
e fonti fredde, ombrose
si manifestino le vittorie d'amore
e di beltà.
Siate festanti, o Amori;
il giorno è vostro.

[La danza trionfale]

ATTO SECONDO

Scena prima *The Cave.*

Sorceress

Wayward sisters, you that fright
the lonely traveller by night.
Who,
like dismal ravens crying,
beat the windows of the dying.
Appear! Appear at my call, and
share in the fame
of a mischief shall make
all Carthage flame.
Appear!

First Witch

Say, Beldam, say what's thy will.

Chorus

Harm's our delight
and mischief all our skill.

Sorceress

The Queen of Carthage,
whom we hate,
as we do all in prosp'rous state,
ere sunset,
shall most wretched prove,
depriv'd of fame,
of life and love!

Chorus

Ho, ho, ho, ho, ho, ho!

First Witch

Ruin'd ere the set of sun?

Two Witches

Tell us, how shall this be done?

Sorceress

The Trojan Prince, you know,
is bound by Fate
to seek Italian ground.
The Queen
and he are now in chase.

ATTO SECONDO

Scena prima *La Grotta.* *Entra la maga.*

[Preludio delle streghe]

Maga

Bizzose sorelle, voi che spaventate
il solitario viandante nella notte.
Voi che,
urlando come orribili corvi,
battete alle finestre del moribondo,
apparite alla mia chiamata,
e condividete la gloria
d'un danno che
brucerà tutta Cartagine.
Apparite!
(*Entrano le streghe*)

Prima strega

Parla, Megera, parla, qual è il tuo volere?

Coro

Il male è la nostra gioia,
il danno tutta la nostra arte.

Maga

La regina di Cartagine
che odiamo,
al par di chi abbia fortuna o potenza,
prima del tramonto
cadrà nella sventura,
priva di gloria,
di vita e amore.

Coro

Oh oh oh!

Prima strega

Perduta prima del tramonto del sole?

Prima e seconda strega

Parlaci, come avverrà tutto questo?

Maga

Il principe troiano, sapete,
è obbligato dal fato
a cercare la terra italiana;
la regina e l'eroe
ora sono a caccia.

First Witch

Hark! Hark!
The cry comes on apace.

Sorceress

But, when they've done,
my trusty Elf,
in form of Mercury himself,
as sent from Jove
shall chide his stay,
and charge him sail tonight
with all his fleet away.

Chorus

Ho, ho, ho, ho, ho, ho!

Two Witches

But ere we this perform,
we'll conjure for a storm
to mar their hunting sport
and drive 'em back to court.

Chorus

In our deep vaulted cell
the charm we'll prepare,
too dreadful a practice
for this open air.

Scena seconda

The Grove.

Belinda

Thanks to these lonesome vales,
these desert hills and dales,
so fair the game,
so rich the sport, Diana's self
might to these woods resort.

Chorus

Thanks to these lonesome vales,
these desert hills and dales,
so fair the game,
so rich the sport, Diana's self
might to these woods resort.

Prima strega

Senti!
Giunge da presso il grido!

Maga

Ma quando avranno finito,
il mio folletto fidato,
nelle sembianze di Mercurio
inviato da Giove,
gli farà pesare la sua permanenza
e lo costringerà a salpare stanotte
con tutta la flotta!

Coro

Oh oh oh!

Prima e seconda strega

Ma prima di fare questo,
evocheremo una tempesta
che guasti loro la caccia,
e li conduca di nuovo alla corte.

Coro

(*al modo di un'eco*)

Nella nostra grotta profonda,
l'incantesimo prepareremo,
un rito così spaventoso
da farsi all'aria aperta.

[Danza ad eco di Furie]

(*Tuoni e lampi, musica terribile, le Furie
sprofondano nella grotta, gli altri si involano*)

Scena seconda

*Il Boschetto. Entrano Enea, Didone, Belinda e il
loro seguito.*
[Ritornello]

Belinda

Grazie a queste valli isolate,
a questi deserti colline e anfratti
buona è la caccia,
molteplici i piaceri; Diana stessa
frequenterrebbe questi boschi.

Coro

Grazie a queste valli isolate,
a questi deserti colline e anfratti
buona è la caccia,
molteplici i piaceri; Diana stessa
frequenterrebbe questi boschi.

Second Woman

Oft she visits this lone mountain,

oft she bathes her
in this fountain;
here, Actaeon met his fate,
pursued by his own hounds,
and after mortal wounds
discover'd, too late.

Aeneas

Behold, upon my bending spear
a monster's head
stands bleeding,
with tushes far exceeding
those did Venus'
hunter'sman tear.

Dido

The skies are clouded, hark!
How thunder Rends
the mountain oaks asunder.

Belinda

Haste,
haste to town,
this open field no shelter
from the storm can yield.

Chorus

Haste,
haste to town,
this open field no shelter
from the storm can yield.

Spirit

Stay, Prince and hear
great Jove's command;
he summons thee
this night away.

Aeneas

Tonight?

Spirit

Tonight thou must forsake
this land, the Angry God
will brook
no longer stay.

[Ground di chitarra]

Seconda donna

Frequentemente ella visita questa solinga
[montagna,

frequentemente ella si bagna
in questa sorgente;
qui Atteone trovò la morte,
braccato dai propri cani,
e per le mortali ferite
troppo tardi scoperte.

Enea

Vedi, sulla mia lancia piegata
la testa sanguinante
di un mostro,
con zanne ben più straordinarie
di quelle che uccisero
il cacciatore di Venere!

Didone

Il cielo s'annuvola: ascolta!
Come il tuono
spezza le querce dei monti!

Belinda

Affrettiamoci,
affrettiamoci ad andare in città;
questa distesa aperta
non può dar riparo alla tempesta.

Coro

Affrettiamoci,
affrettiamoci ad andare in città,
questa distesa aperta
non può dar riparo alla tempesta.
(*Escono – Scende lo spirito della Strega nelle
sembianze di Mercurio*)

Spirito

Fèrmati, principe, e ascolta
l'ordine del divino Giove:
egli ti chiede di andar lontano
da qui stanotte.

Enea

Stanotte?

Spirito

Stanotte devi partire
da questa terra, il dio in collera
non sopporterà
un più lungo indugio.

Jove commands thee,
waste no more in Love's delights,
those precious hours,
allow'd by th'Almighty powers.
To gain th'Hesperian shore
and ruined Troy restore.

Aeneas

Jove's commands shall be obey'd,
tonight our anchors shall be
weighed.

But ah!

What language can I try
my injur'd Queen to Pacify:
no sooner she resigns
her heart,
but from her arms
I'm forc'd to part.
How can so hard
a fate be took?
One night enjoy'd,
the next forsook.
Yours be the blame, ye gods!
For I obey your will,
but with more ease could die.

Giove ti ordina,
non consumare più oltre in godimenti d'amore
queste ore preziose
concesse dalle forze onnipotenti
per raggiunger la sponda occidentale
e riedificare la distrutta Troia.

Enea

Ubbidirò ai comandi di Giove,
stanotte le nostre ancora
si solleveranno.
(*Lo Spirito esce*)
Ma ah!
Cosa posso dire,
per colmare la mia offesa regina?
Ella m'ha appena donato
il suo cuore
ma son costretto
ad allontanarmi dalle sue braccia.
Come si può sopportare
un così duro destino?
Goduta per una notte,
abbandonata nell'altra.
Vostra sia la colpa, o dèi!
Ubbidisco alla vostra volontà,
ma con più gioia preferirei morire.

ATTO TERZO

Scena prima *The Ships.*

First Sailor

Come away, fellow sailors,
your anchors be weighing,
time and tide will admit no delaying,
take a boozy short leave
of your nymphs on the shore,
and silence
their mourning with vows
of returning
but never intending to visit
them more.

Chorus

Come away, fellow sailors,
your anchors be weighing,
time and tide
will admit no delaying,
take a boozy short leave
of your nymphs on the shore,
and silence
their mourning with vows
of returning
but never intending to visit
them more.

Sorceress

See the flags and streamers
curling, anchors weighing,
sails unfurling.

First Witch

Phoebe's pale
deluding beams gilding more
deceitful streams.

Second Witch

Our plot has took,
the queen's forsook.

Two Witches

Elissa's ruin'd, ho, ho!
Our plot has took,

ATTO TERZO

Scena prima *Le Navi.* *Entrano i marinai.*

[Preludio]

Primo marinaio

Venite compagni marinai,
si sollevino le nostre ancore,
tempo e marea non ammettono indugi;
prendete un breve, ebbro
commiato dalle vostre ninfe
sulla riva
e rasserenate la loro afflizione
con la promessa del ritorno,
ma senza pensare
di rivederle più.

Coro

Venite compagni marinai,
si sollevino le nostre ancore,
tempo e marea
non ammettono indugi;
prendete un breve, ebbro
commiato dalle vostre ninfe
sulla riva
e rasserenate la loro afflizione
con la promessa del ritorno,
ma senza pensare
di rivederle più.

[Danza di marinai]

(Entrano la maga e le streghe)

Maga

Ecco, avvolgono insegne
e pennoni, sollevano le ancore,
spiegano le vele!

Prima strega

Gli scoloriti,
ingannevoli raggi di Febo
abbelliscono le false correnti.

Seconda strega

È riuscito il nostro complotto,
la regina è abbandonata!

Prima e seconda strega

Elissa è perduta! Oh oh!
È riuscito il nostro complotto,

the queen's forsook, ho, ho, ho!

Sorceress

Our next motion
must be to storm her
lover on the Ocean!
From the ruin of others our
pleasures we borrow,
Elissa bleeds tonight,
and Carthage flames tomorrow.

Chorus

Destruction's our delight,
delight
our greatest sorrow!
Elissa dies tonight
and Carthage flames tomorrow.
Ha! ha!

Scena seconda *The Palace.*

Dido

Your counsel all is urged in vain,
to Earth and Heaven
I will complain!
To Earth and Heaven why do I call?
Earth and Heaven
conspire my fall.
To Fate I sue,
of other means bereft,
the only refuge
for the wretched left.

Belinda

See, Madam, see where
the Prince appears;

such sorrow
in his looks he bears,
as would convince
you still he's true.

Aeneas

What shall lost Aeneas do?
How, Royal Fair, shall
I impart the God's decree,
and tell you we must part?

Dido

Thus on the fatal Banks of Nile,
weeps the deceitful crocodile;

la regina è abbandonata! Oh oh oh!

Maga

La nostra prossima mossa
dovrà essere di mandare una tempesta
al suo amato sull'oceano.
Troviamo la nostra gioia
nell'altrui rovina;
Elissa sanguinerà stanotte,
e Cartagine brucerà domani!

Coro

La distruzione è il nostro godimento,
il godimento altrui
è la nostra più grande sofferenza.
Elissa sanguinerà stanotte,
e Cartagine brucerà domani!
Oh oh!

Scena seconda *Il Palazzo.* *Entrano Didone, Belinda e donne.*

Didone

È inutile ogni tuo consiglio,
voglio lamentarmi
con terra e cielo;
perché m'appello a terra e cielo?
Terra e cielo
si alleano per la mia disgrazia.
Priva d'ogni altro rimedio,
ricorro al destino,
l'unico asilo
concesso agli infelici.

Belinda

Ecco, signora,
il Principe si fa avanti.
(Entra Enea)
Grande è la sofferenza
che porta nei suoi sguardi
da convincerti
ch'è ancora fedele.

Enea

Che farà lo smarrito Enea?
Come, mia bella regina,
ti farò conoscere il decreto del dio,
e ti dirò che dobbiam partire?

Didone

Come sulla fatale sponda del Nilo
piange il disonesto cocodrillo,

thus hypocrites,
that murder act,
make Heaven and Gods
the authors of the fact.

Aeneas

By all that's good...

Dido

By all that's good, no more!
All that's good
you have forswore.
To your promis'd empire fly
and let forsaken
Dido die.

Aeneas

In spite of Jove's command,
I'll stay, offend the Gods,
and Love obey.

Dido

No, faithless man,
thy course pursue;
I'm now resolv'd as well as you.
No repentance shall reclaim
the injur'd Dido's slighted
flame, for 'tis enough,
what'er you now decree,
that you had once
a thought
of leaving me.

Aeneas

Let Jove say what he will:
I'll stay!

Dido

Away, away! No, no, away!

Aeneas

No, no, I'll stay,
and Love obey!

Dido

To Death I'll fly
if longer you delay; away, away!...

But Death, alas!
I cannot shun;
Death must
come when he is gone.

così gli ipocriti,
che hanno commesso un assassinio,
chiaman cielo e dèi
responsabili del fatto!

Enea

Per tutto quel bene...

Didone

Per tutto quel bene... non più!
A tutto quel bene
tu hai rinunciato.
Vola al tuo promesso impero,
e lascia morire
l'abbandonata Didone.

Enea

A dispetto del comando di Giove,
io resterò: offendo gli dèi,
e ubbidisco ad Amore.

Didone

No, uomo senza fede,
prosegui per la tua via;
ora io son risoluta come te.
Nessun pentimento riaccenderà
la fiamma dell'amore
nell'offesa Didone, ché,
qualunque sia
la tua posizione,
mi basta ch'una sola volta
hai meditato di lasciarmi.

Enea

Dica Giove quel che vuole,
io resterò!

Didone

Via, via! No, no, via!

Enea

No resterò,
e ubbidirò ad Amore!

Didone

Ti ucciderò
se ancora tu indugi. Via, via!
(*Enea esce*)
Ma alla morte, ahimè!
non posso sottrarmi.
La morte deve giungere
quando egli è partito.

Chorus

Great minds against
themselves conspire, and shun
the cure they most desire.

Dido

Thy hand, Belinda,
darkness shades me.
On thy bosom let me rest, more
I would, but Death invades me;
Death is now a welcome guest.
When I am laid in earth,
may my wrongs create
no trouble in thy breast;
remember me, but ah!
forget my fate.

Chorus

With drooping
wings you Cupids come,
and scatter roses on her tomb,
soft and gentle
as her heart.
Keep here your watch,
and never part.

Coro

I nobili cuori cospirano
contro se stessi, e fuggono
il rimedio che più desiderano.

Didone

La tua mano, Belinda;
le tenebre mi fan velo.
Lascia ch'io riposi sul tuo seno;
di più vorrei, ma la morte mi invade;
ora la Morte è un'ospite gradita.
Quando giacerò nella terra,
i miei mali non suscitino
alcun turbamento nel tuo petto.
Ricòrdati di me, ma ah!
Dimentica la mia sorte!

[Ritornello]

[Fra le nubi appaiono gli Amori sopra la tomba]

Coro

Con ali abbassate,
o Amori, venite,
e sulla tomba spargete rose
morbide e delicate
come il suo cuore.
Posate il vostro sguardo qui,
e mai v'allontanate.

Il soggetto

Atto primo

A palazzo reale, Belinda invita la regina a non nascondere i propri desideri e ad abbandonarsi all'amore che prova per Enea. Didone confessa di essere stata conquistata dal racconto delle sventure dell'eroe troiano. Enea, entrato in scena, le promette amore e dichiara che il suo unico destino è Didone. Tutta la corte si rallegra per il matrimonio imminente.

Atto secondo

In una grotta, una maga e le streghe tramano contro la felicità di Didone e decidono di scatenare un violento temporale che interrompa la battuta di caccia intrapresa da Enea. Esse intendono inviare al troiano uno Spirito travestito da Mercurio per intimargli che non può indugiare: deve imbarcarsi per raggiungere le coste dell'Italia e abbandonare Didone.

In un boschetto, mentre Enea, Didone e il loro seguito fanno ritorno alla città per scampare alla tempesta, il falso Mercurio convince Enea a ripartire.

Atto terzo

Enea è in partenza con le sue navi. I marinai, già pronti a salpare, salutano le loro innamorate che resteranno a terra, cantando e ballando. Partecipano alle danze anche le streghe, esultanti perché sono riuscite nel loro intento.

All'interno del palazzo di Didone, anche per i due amanti è il momento dell'addio: la regina è offesa, Enea dichiara che sfiderebbe il volere degli dei per restare con lei, ma Didone lo caccia. Una volta rimasta sola, comprende che senza il suo amante non può più vivere, a nulla servono le parole consolatorie della sua ancella e Didone si abbandona alla morte.



The Great Mind of Dido

Appunti di regia per la messinscena

di Gabriella Medetti

Nel programma di sala per la rappresentazione ad Hampstead nel maggio del 1900 firmata da Gordon Craig si legge: “Nel disegnare la scena e i costumi di *Dido and Aeneas* il direttore di scena [ovvero Craig stesso che era scenografo e regista] si è preoccupato in particolar modo di essere assolutamente scorretto in tutto ciò che riguarda i particolari”. Al di là dell'intento polemico nei confronti di un realismo imperante di fine Ottocento, si legge una ricerca verso l'essenziale che è stata poi una delle mete perseguite da Craig in tutta la sua vita per e nel teatro. Dai suoi appunti, dalle cronache di questa storica rappresentazione dell'opera di Purcell, dai rari disegni – purtroppo *Dido and Aeneas* è la prima opera di Craig regista e non possediamo la ricca documentazione che c'è, ad esempio, sul suo *Hamlet* – è partita la nostra ricerca: non certamente per proporre una messinscena di tipo storicistico ma prendendo le indicazioni del grande regista e scenografo come lezioni di vita teatrale: dall'attenzione verso un'unità di concezione scenografica alla ricerca sull'illuminazione (con una concezione straordinariamente innovativa per l'epoca), dallo studio dei colori per i costumi e gli arredi di scena alla disposizione degli attori. Tenendo quindi presente la lezione di Craig, la sua attenzione spasmodica verso ogni elemento della messinscena (ogni particolare: proprio il contrario della sua asserzione!), ho proposto ai ragazzi del biennio di scenografia del melodramma alcuni possibili temi conduttori che li aiutassero a trovare unità ed essenzialità. La loro fantasia si è sprigionata poi in diverse direzioni. La scelta definitiva è caduta sul progetto di Francesca Tagliavini, ma tutti i bozzetti hanno dignità di rappresentazione, a conferma di una scuola e un'attività artistica ormai quasi ventennale. I temi su cui Francesca ha elaborato il suo bozzetto sono essenzialmente due: l'Acqua e la Terra. Elemento primario, l'Acqua: il mare solcato da Dido dopo il suo volontario esilio dalla lontana Tiro fino alle coste africane, lo stesso mare che farà approdare il suo Aeneas e che poi fatalmente lo allontanerà da lei; ma anche la fonte, dove si bagnano la dea Diana e le sue ninfe, nel *masque* al centro dell'opera che rappresenta la tragica fine di Acteon.

Ma l'Acqua è anche il sangue. Sangue di Acteon che muore sbranato dai suoi stessi cani, e quello del cinghiale ucciso da Aeneas, entrambi, agli occhi della regina, tragica premonizione di un tragico destino. Ma soprattutto il sangue di lei, Dido, invocato dalle streghe (“Elissa bleeds tonight!”) che tramano la rovina sua e di Cartagine. E Acqua il temporale che, a differenza di Virgilio, qui non riunisce gli amanti, ma li separa. Acqua

ancora le lacrime della fedele Belinda... Dal mare Dido approda alla Terra. Terra che lei ha voluto fortissimamente per fondare la sua Cartagine, Terra che è riuscita ad ottenere, con un inganno degno di Odisseo, ma anche la Terra famosa e lontana da cui proviene il suo Aeneas e poi la Terra nemica che chiama Aeneas a fondare la sua nuova patria. E Terra a ricoprire la sua tomba. La Dido di Purcell non sembra trafiggersi suicida sul rogo. Per la verità né il testo di Tate, né la musica di Purcell ci indicano il momento in cui Dido muore né come si dà la morte. "When I am laid in earth", canta Dido nel suo ultimo lamento. E sembra invocare la terra e il tempo a ricoprire il suo destino. "Remember me, but forget my fate". Destino già scritto, quello di Dido, veramente può dirsi Fato. La regina sembra conoscerlo o presentirlo dall'inizio. Già il suo primo lamento ne testimonia la coscienza: "Peace and I are strangers", e più avanti, alle vivaci proteste amorose di Aeneas, replicherà soltanto: "Fate forbids what you pursue". Dido sa: "Death must come when is gone". Dove quel *must come* suona quasi come un imperativo. "Ma perché, quando lui le offre di restare, lei lo caccia via e si uccide?" mi chiede la mia bambina di dodici anni. Difficile spiegarlo a un bambino. In Virgilio sono gli dei ad ordinare la partenza e bisogna sottomettersi al loro alto volere: Didone non può combattere contro chi ha deciso la fondazione di Roma... Nell'opera di Purcell la rovina di Dido sembra causata da una macchinazione infernale, da un inganno di streghe invidiose. Aeneas ci casca, all'inizio, ma poi alla vista della sua Dido si ribella e spergiura di voler restare, ad onta di quello che crede essere un comando di Giove. Ma Dido lo scaccia risolutamente: "No, faithless man [...] that you had once a thought of leaving me". Perché? "Perché lo caccia via e si uccide?". Come nelle antiche tragedie è il coro a darci la risposta: "Great minds against themselves conspire, and shun the cure they most desire". Non è altro che Dido stessa that *conspires against herself*. Nel perimetro di terra dove ha costruito la sua città, vive anche una vita sotterranea, "The cave", dove esseri malvagi tramano la sua rovina. Ma la Sorceress, la sua corte infernale, il falso Mercurio, in fondo sono solo strumenti della volontà oscura di Dido nel perseguire il suo fato tragico. E quel ritaglio di terra, un'isola nel mare della passione, non è altro che la sua Great Mind, oppressa da "storms of care", ma "soft and gentle". E morbida e delicata, come petali di rosa, la terra ricoprirà la sua tomba, riconsegnandola al tempo indimenticata.



L'opera in breve

di Cristina Ghirardini

Assistere ad una rappresentazione del *Dido and Aeneas* consente di proporre alcune riflessioni su come si conservano, si riscoprono e si reinterpretano le fonti di opere così lontane dal nostro presente. Si tratta, inoltre, di un caso esemplificativo, non solo perché, come ha dimostrato Ellen Harris (curatrice di una edizione moderna dell'opera a cui ha anche dedicato una monografia),¹ le fonti che ci sono pervenute pongono problemi non facili da risolvere, ma anche per comprendere come un classico della letteratura latina sia stato reimpiegato in un contesto culturale profondamente diverso da quello in cui è nato e per di più per una rappresentazione musicale che è tuttora considerata una delle pietre miliari della storia del teatro musicale.

Il libretto narra una vicenda tratta dal quarto libro dell'*Eneide*, ed è stato redatto da Nahum Tate. La musica di Purcell e il testo poetico di Tate sono alcuni dei pochi dati assolutamente certi di quest'opera, poiché sono dichiarati esplicitamente in un esemplare del libretto, ritrovato a metà Ottocento, stampato per una rappresentazione del *Dido and Aeneas* in una scuola femminile a Chelsea, sotto la guida del maestro di danza Josias Priest.

Il libretto che ci è pervenuto non è datato, ma contiene un Prologo all'opera (per il quale la musica non si è conservata e che pertanto viene omissso nelle rappresentazioni moderne), di contenuto mitologico, che si conclude con un'ode alla primavera. I personaggi evocati, Apollo e Venere, farebbero pensare ai nuovi regnanti di Inghilterra, William e Mary, incoronati nell'aprile 1689. Un Epilogo al libretto, invece, fu pubblicato anche in una edizione dei *New Poems* di Thomas D'Urfey nel 1690; esso contiene alcuni versi che potrebbero essere messi in relazione con la rivoluzione del 1688 ed è quindi stato letto a favore di una datazione intorno al 1689.

Tali circostanze consentirebbero pertanto di collocare l'opera negli ultimi anni della breve vita di Henry Purcell (1659-1695), organista alla Westminster Abbey e poi alla cappella reale, autore di brani strumentali, probabilmente scritti all'inizio della propria attività di compositore, musiche celebrative per i sovrani Charles II, James II, William III e la moglie Mary, nonché musiche di scena, *songs* e canoni.

Dido and Aeneas è un'opera di piccole dimensioni, che dura poco più di un'ora. Pur appartenendo alla tradizione inglese del *masque*, che prevede la compresenza di danza, poesia e musica in una narrazione non sempre coerente, essa è interamente cantata,

come raramente accadeva nel teatro musicale inglese dell'epoca, che invece prediligeva l'alternarsi di parti parlate e di interludi musicali. Un precedente del *Dido and Aeneas* è il *Venus and Adonis* (1685 ca) di John Blow, uno dei maestri di Purcell e suo predecessore come organista alla Westminster Abbey: l'opera di Blow è infatti costituita da una serie di recitativi melodici, alternata a cori danzati, secondo la moda francese diffusa da Lully. La sostanziale non familiarità dell'Inghilterra con l'opera intesa come spettacolo musicale completo e coerente è dimostrato dal fatto che la prima esecuzione pubblica del *Dido* avvenne nel 1700 e in quell'occasione l'opera fu divisa in quattro parti, inserite come episodi musicali all'interno di un adattamento di Charles Gildon della commedia *Measure for measure* di Shakespeare.

La vicenda del *Dido and Aeneas* – così come ci è giunta nel libretto rinvenuto a metà Ottocento – risulta modificata al fine di essere consona alla rappresentazione all'interno di una scuola femminile: il numero dei personaggi è minore rispetto all'*Eneide*, la sorella di Didone, Anna, è sostituita da Belinda e la storia è ridotta agli episodi essenziali. Nell'originale virgiliano, Didone, pur innamorata di Enea, inizialmente lo rifiuta perché fedele al voto di castità fatto in seguito alla morte del marito e per il quale già aveva declinato la proposta di matrimonio di Jarbas, un re vicino; sono gli dei a favorire l'unione di Didone ed Enea: nell'*Eneide*, infatti, Giunone, d'accordo con Venere, fa scoppiare una tempesta durante una battuta di caccia che costringe i due a trovarsi soli in una grotta. Nell'opera di Purcell, invece, gli dei non intervengono direttamente, e al loro posto agiscono spiriti e streghe e sono proprio queste ultime ad architettare la vicenda che condurrà Didone alla morte. La *Dido* di Purcell e Tate, dunque, è pienamente responsabile del suo concedersi ad Enea, e non agisce perché manovrata dagli dei. Anzi, è proprio lei a dichiarare, rimproverando Enea che ha deciso di partire seguendo il consiglio di Giove, che solo gli ipocriti attribuiscono agli dei la colpa di quello che succede.

Il libretto di Tate è volto a comunicare un senso di responsabilità morale alle fanciulle e pertanto evita temi quali il piacere e il dolore dell'amore su cui invece si sofferma Virgilio. La scena d'amore tra Didone ed Enea nella grotta viene omessa ed è solo evocata



dai versi "one night enjoy'd / the next forsook" che Enea pronuncia nel momento in cui rimpiange il legame con Didone, essendo tuttavia determinato a partire. La tempesta, che in Virgilio unisce i due amanti, nel libretto di Tate li costringe a separarsi. Così, se nell'*Eneide* Didone si uccide, nell'opera di Purcell Dido muore di dolore, essendo il suicidio, in un contesto educativo quale quello della scuola di Chelsea, un peccato peggiore della licenziosità. *Dido and Aeneas* sembra infatti voler trasmettere la morale secondo cui le giovani donne non dovrebbero cedere alle promesse degli amanti: le streghe augurano a Didone di cadere nella sventura "depriv'd of fame, / of life and love!" e i marinai, in apertura del terzo atto, salutano le loro fidanzate con promesse di ritorno, benché non intendano rivederle mai più.

Dal punto di vista strettamente musicale, *Dido and Aeneas* è debitore alla tradizione del *masque* per la presenza di danze, indipendenti dalla struttura drammaturgica del libretto, collocate alla fine delle scene, ed anche per un particolare uso della declamazione musicale. Benché l'Inghilterra all'epoca non fosse particolarmente propensa alla suddivisione tra arie e recitativi, alcuni compositori inglesi (Nicholas Lanier, William e Henry Lawes) furono in grado di sperimentare un tipo di declamato con una struttura ritmica libera, simile al parlato, esente da ripetizioni e da rigide costruzioni formali, che fu in parte recepito dal *masque*. E in questo senso si può leggere la particolare attenzione che Purcell mostra per il controllo di strutture ritmiche legate all'accentuazione verbale, all'ornamentazione e alla coerenza armonica. Da far risalire alla tradizione del *masque*, infine, sono l'uso di cori, di danze cantate e di arie con o senza basso continuo. Il basso ostinato, in particolare, sembra essere la cifra stilistica del *Dido and Aeneas* e non a caso il lamento di Didone del terzo atto ("Thy hand, Belinda"), è stato messo in relazione con il *Lamento della ninfa* di Monteverdi.

Le fonti di cui disponiamo per la musica sono frammentarie e non esattamente corrispondenti alle fonti librettistiche, rendendo quindi necessario l'utilizzo di altre musiche di scena dello stesso Purcell per le parti mancanti. La partitura più antica si trova nel manoscritto di Tenbury (ora a Oxford, Bodleian Library), databile al 1775, ma probabilmente rispecchia due esecuzioni dell'opera avvenute nel 1704. Altre fonti a disposizione sono il manoscritto di Tatton Park (Library at Tatton Park, Knutsford, Cheshire), scoperto negli anni Sessanta e probabilmente copiato da una fonte antecedente al manoscritto di Tenbury (da cui forse pure questo deriva), a cui si aggiungono libretti, partiture e parti singole delle esecuzioni a cura dell'Academy of Ancient Music di Londra avvenute nel 1784 e 1787 (British Library; Folger Library, Washington DC; Royal Academy of Music, London), e il cosiddetto manoscritto Ohki, databile al 1810 circa, conservato a Tokio (Nanki Music Library). Oltre ad essere prive del Prologo, le fonti musicali conservate non concordano con il libretto nel numero delle danze, nella distribuzione dei versi tra i personaggi e nella divisione delle scene, ragion per cui le attuali esecuzioni dell'opera si basano su edizioni che sono il risultato di ricerche condotte non solo su *Dido and Aeneas*, ma più in generale sulle musiche di scena di Purcell, alcune delle quali vengono impiegate, come già detto, per colmare le lacune delle partiture che ci sono pervenute. Esse inoltre si avvalgono dell'esperienza acquisita nel corso di una tradizione di esecuzioni moderne dell'opera, che hanno risentito di un cambiamento radicale nell'approccio alla musica antica.

La storia delle esecuzioni del *Dido and Aeneas*, infatti, comincia con le già menzionate riprese del 1784 e 1787 a Londra, a cura della Academy of Ancient Music. Ci è pervenuto il programma dell'esecuzione del 1787, da cui si deduce che l'opera fu rappresentata in forma, diremmo oggi, di concerto, insieme ad altre pagine di Händel, Stradella, Dr. Cooke,

Danby, Pergolesi, Avison. Probabilmente essa è avvenuta in forma continua, pertanto senza una suddivisione in atti; le danze risultano ridotte nelle partiture redatte per quell'occasione, come pure il libretto, nel quale il personaggio di Belinda è sostituito da Anna, sorella di Didone nell'*Eneide* virgiliana. La prima pubblicazione a stampa della musica dell'opera, che si avvaleva delle partiture servite per le esecuzioni dell'Academy of Ancient Music, risale al 1841, a cura di G. Alexander Macfarren, come quarto volume della Musical Antiquarian Society. Una nuova edizione dell'opera, che faceva uso anche del libretto della rappresentazione di Chelsea, uscì nel 1889, a cura di William H. Cummings e realizzata dalla Purcell Society di Liverpool.

Altre esecuzioni si tennero tra gli anni Settanta e la fine dell'Ottocento: quella della Liverpool Purcell Society del 1877 e della Royal Academy of Music nel 1878, quella del Bach Choir nel 1888 e della Handel Society del 1889 (per la quale George Bernard Shaw scrisse una recensione). Infine, nel 1895, bicentenario della morte di Purcell, si realizzò la prima rappresentazione in forma scenica dal 1704, a cura del Royal College of Music, tenutasi al Royal Lyceum Theatre di Londra, impiegando la partitura uscita nel 1841. In quell'occasione Ralph Vaughan Williams faceva parte del coro, stando a quanto dichiara la moglie Ursula nella di lui biografia. Purcell infatti proprio in quegli anni era oggetto di attenzione da parte dei compositori inglesi, che lo consideravano uno dei padri della tradizione musicale britannica. Gustav Holst gli dedicò il saggio intitolato *Henry Purcell: the Dramatic Composer of England*, pubblicato nel 1927.

Nel corso del Novecento si possono riconoscere due principali e successive tendenze nella messa in scena del *Dido and Aeneas*: la prima favorevole ad una orchestrazione moderna dell'opera, tale da adattarla al gusto moderno, la seconda invece improntata ad un approccio più filologico. La prima in auge dal bicentenario della morte di Purcell fino all'ultimo conflitto mondiale, sostituita poi dalla seconda a partire dal dopoguerra; ed entrambe segnate da rappresentazioni emblematiche.

Messa in scena per la prima volta negli Stati Uniti, alla Town Hall di New York, nel 1924, l'opera fu diretta da Arthur Bodansky, il quale impiegò la partitura pubblicata nel 1841, aggiungendo un accompagnamento orchestrale da lui composto. La prima esecuzione italiana invece, avvenuta a Firenze nel 1940, sotto la guida di Vittorio Gui (che si servì di un'edizione del 1925, basata sul manoscritto di Tenbury, a cura di Edward Dent), pare essere stata l'ultima rappresentazione del *Dido and Aeneas* realizzata secondo i dettami di un'orchestrazione moderna.

Mentre quella allestita a Londra nel 1951, sotto la guida di Benjamin Britten, segnò un'inversione di tendenza. Britten decise, infatti, di abbandonare le aggiunte posteriori, per servirsi – come ancora oggi è prassi – di musiche composte da Purcell per altri drammi al fine di colmare le lacune delle fonti. Curò egli stesso una partitura, con l'aiuto di Imogen Holst (figlia di Gustav), che venne pubblicata nel 1960. Cosicché il rigore di Britten e la migliore conoscenza dell'opera di Purcell, che cominciava ad essere sempre più oggetto di attenzione da parte della moderna musicologia, sollecitarono l'approccio filologico al *Dido and Aeneas*.

¹ Ellen T. Harris, *Henry Purcell's "Dido and Aeneas"*, Oxford, Clarendon Press, 1987.



I protagonisti

Luca Giardini

Compie gli studi di violino moderno a Milano e a Lugano con Carlo Chiarappa per poi intraprendere un percorso di approfondimento sulla prassi esecutiva storica del repertorio violinistico dal XVII al XIX secolo. È attualmente docente di violino barocco presso il Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena e all'"Arrigo Boito" di Parma.

Nel 1998, dopo aver collaborato con alcune orchestre cameristiche e sinfoniche milanesi, comincia un'ininterrotta frequentazione del circuito europeo della musica antica che lo porta ad esibirsi con ensemble quali: Europa Galante, Accademia Bizantina, Il Giardino Armonico, Complesso Barocco, Ensemble Zefiro, Modo Antiquo, Ensemble Concerto, Il Rossignolo, Aglaia, la Venexiana, nonché I Barocchisti, The Orchestra of the Age of Enlightenment, The Bach Ensemble, Al Ayre Espanol, Ensemble Matheus, La Cetra-Basel, Marini Consort-Innsbruck, Divino Sospiro, Collegium 1704, Ensemble Baroque de Limoges. Collabora inoltre con concertatori e solisti come Simon Rattle, Frans Bruggen, Philippe Herreweghe, Cecilia Bartoli, Ian Bostridge, Giuliano Carmignola, Ottavio Dantone, Christoph Coin.

Ha all'attivo una ricca produzione discografica e in video e ha preso parte a importanti riscoperte del repertorio Sei-Settecentesco ricevendo riconoscimenti quali Grammy Award, Diapason d'Or, Choc de la

Musique, 10 Repertoire, Premio Fondazione Cini di Venezia, Premio Abbiati.

Si dedica inoltre alla musica da camera, dal duo al quintetto su strumenti d'epoca, con una particolare predilezione per il repertorio a violino solo con cembalo o fortepiano.

Gabriella Medetti

Nata a Milano, compie gli studi di composizione con Vittorio Fellegara e si diploma in Pianoforte. Dall'estate 1986 lavora in ambito teatrale, collaborando con registi quali Franco Parenti, Giovanni Testori, Bruce Myers, Benno Besson, Guido De Monticelli, Alfredo Arias.

Con Guido De Monticelli instaura un sodalizio artistico che la porta al Festival della Valle D'Itria, in qualità di regista assistente, per *L'Americano* di Piccinni, *Il fortunato inganno* di Donizetti (Premio Abbiati per la miglior regia), *Ippolito e Aricia* di Traetta e *Siberia* di Giordano. Sempre con De Monticelli è all'Opera di Roma per *Le jongleur de Notre Dame* di Massenet e *La rondine* di Puccini, al Rossini Opera Festival per *Il Turco in Italia* di Rossini, alla Scala di Milano con *Ugo, conte di Parigi* di Donizetti, al Teatro Sao Carlos di Lisbona con *Cavalleria rusticana* di Mascagni e *La navarraise* di Massenet. Per l'Accademia musicale umbra ha curato la regia di *Livietta e Tracollo* di Pergolesi, al Teatro della Fortuna di Fano ha messo in scena *L'elisir d'amore* di Donizetti e a Sassari *Il signor Bruschino* di Rossini. Nel gennaio

2008 ha intrapreso una tournée in Cile con *La serva padrona* di Pergolesi e il *Maestro di cappella* di Cimarosa.

Al Bonci di Cesena ha curato la regia di numerose opere, anche realizzate nell'ambito delle collaborazioni con le istituzioni per le quali svolge attività didattica: è infatti titolare del corso di Teoria e tecnica dell'interpretazione scenica presso il Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena e di Elementi di regia dello spettacolo musicale all'Accademia di belle Arti di Bologna.

Francesca Tagliavini

Nata a Novellara (RE) nel 1984, si laurea in architettura presso il Politecnico di Milano nel 2010. Terminati gli studi, decide di dedicarsi interamente al teatro, iscrivendosi al biennio specialistico di Scenografia del melodramma presso l'Accademia di Belle Arti Bologna.

Nel 2011 collabora all'allestimento di spettacoli progettati e realizzati nell'ambito del corso di Scenografia del melodramma: *La serva padrona* di Pergolesi, *Guerre d'amori e d'amori trame dolenti* su musiche di Monteverdi, *Il matrimonio segreto* di Cimarosa. Nel 2012 il suo progetto di scena viene selezionato per l'opera *Dido and Aeneas*, realizzata nell'ambito del concorso Primo Palcoscenico del Conservatorio "Bruno Maderna". Collabora inoltre a *Alexander Nevskij* di Pier'Alli al Teatro dell'Opera di Roma, e *Don Carlos* di Ciammarughi al Comunale di Modena. Attualmente è assistente dello scenografo Edoardo Sanchi.

Fiammetta Baldiserri

Frequenta l'Università a Bologna dove si laurea in Scienze della terra, per poi seguire un corso per illuminotecnici al Teatro Regio di Parma, dove inizia la sua attività di tecnico teatrale. Partecipa fino al 1998 al Festival dei Due Mondi a Spoleto e fino al 2004 al Rossini Opera Festival di Pesaro. Nel 1998 segue la tournée internazionale dello spettacolo *La donna del mare*, regia di Robert Wilson. È assistente di importanti light designer in allestimenti firmati da Pierluigi Pizzi; nel 2001 collabora alla realizzazione delle luci di *Aida* al

Teatro Verdi di Busseto con la regia di Franco Zeffirelli e nel 2002, sempre a Busseto, inizia la sua attività di light designer nella produzione della *Traviata* di Franco Zeffirelli. Da allora ha firmato le luci di allestimenti operistici in teatri e festival di rilievo internazionale. Si è occupata inoltre di allestimenti museali: recentemente ai Musei di San Domenico di Forlì ha curato le luci delle mostre *Wild, l'anima e le forme fra Michelangelo e Klimt* (2012) e *Novecento, arte e vita fra le due guerre* (2013). Dal 2007 collabora con l'Accademia di Belle Arti di Bologna, sezione Scenografia del melodramma, dove tiene corsi di illuminotecnica teatrale.

Paola Urbinati

Dopo i diplomi in Pianoforte e Direzione di coro, studia Direzione d'orchestra e d'opera lirica secondo la scuola di Roshdestvensky e si perfeziona sotto la costante guida di Marcel Couraud dell'O.R.T.F. di Parigi, specializzandosi nella didassi delle diverse tecniche vocali solistiche e d'insieme. Svolge intensa attività in ambito internazionale alla guida di ensemble solistici, gruppi vocali e strumentali da camera, grande coro. Ha conseguito vittorie e riconoscimenti in concorsi internazionali quali Riva del Garda, Stresa, Tours, Tolosa, oltre a tre medaglie d'oro ed il Grand Prix Città di Atene per la miglior prestazione assoluta al Teatro dell'Opera. Ha preso parte a festival in varie città italiane, Russia, Austria e Germania e negli Stati Uniti, dove ha realizzato concerti e workshop su rinascimento e barocco italiano. Si dedica inoltre ai linguaggi contemporanei di Berio, Nono, Clementi, Scelsi, Vacchi, Mencherini, Tesei, Paert, Pierucci, Pennisi, Baggiani, Forlivesi con presenze in cartelloni di musica contemporanea e commissioni di prime assolute. Come maestro di coro in produzioni d'opera lirica ha all'attivo più di trenta titoli. È direttore musicale ed artistico del progetto "Pace in Terra santa e nel mondo" (foriero dell'operato del Magnificat Institute School of Music of Jerusalem) che ha realizzato quaranta concerti, meeting interreligiosi, pubblicazioni, incisioni discografiche sotto il patrocinio della Presidenza dei Ministri ed un comitato d'onore di rilievo internazionale.

Fa attualmente parte della direzione artistica dell'International Choral Music Festival "Pesaro in Chorus". È responsabile di casting nel concorso Primo Palcoscenico per produzioni in sinergia con il Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena, dove è docente, collabora inoltre con l'Accademia di Belle Arti di Bologna, l'Accademia di danza di Roma ed è membro della direzione artistica dell'International Choral Music Festival "Pesaro in Chorus".

Cristina Alunno

Intraprende gli studi di canto a Bologna per poi diplomarsi al Conservatorio "Arrigo Pedrollo" di Vicenza; attualmente studia sotto la guida di Gabriella Morigi. Ammessa all'Accademia di Santa Cecilia, frequenta i corsi di alto perfezionamento Opera Studio con Renata Scotto, Cesare Scarton e Anna Vandi. Ha partecipato inoltre a masterclass di Michael Aspinall, Ines Salazar, Rolando Panerai.

Ha ottenuto riconoscimenti nell'ambito di numerosi concorsi lirici internazionali, tra cui il Primo Palcoscenico nel 2012 che le è valso il ruolo protagonista di Dido in *Dido and Aeneas* di Purcell. Nel novembre dello stesso anno è stata Maddalena in un allestimento del *Rigoletto* presso Centrepont Theatre, DUCTAC Mall of The Emirates di Dubai e Emirates Palace Auditorium di Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti) in occasione dell'Italian Festival Week. Svolge un'intensa attività concertistica che l'ha portata inoltre al Festival Suona Francese presso Palazzo Farnese a Roma, per l'Ambasciata di Francia in Italia, e all'Auditorium Parco della Musica.

Mauro Borgioni

Ha studiato canto al Conservatorio di Perugia per poi specializzarsi nella vocalità antica e nel canto barocco presso la Scuola Civica di Milano. Attualmente si perfeziona al Conservatorio di Cesena con Romina Basso. Si esibisce come solista con un repertorio che spazia dal madrigale alla cantata, dall'oratorio all'opera e ha preso parte a produzioni operistiche e di musica sacra in ambito internazionale. Collabora

con ensemble quali La Venexiana, Il Canto di Orfeo, Cantar Lontano, Coro della Radio Svizzera, LaVerdi Barocca, Orchestra da Camera di Mantova, I Turchini, Accademia Montis Regalis, La Stagione Armonica, Accademia Hermans, Odecathon, Micrologus. Si è esibito con direttori e musicisti tra cui Claudio Cavina, Gianluca Capuano, Marco Mencoboni, Diego Fasolis, Leonardo G. Alarcon, Antonio Florio, Corrado Rovaris, Michele Campanella, Chiara Banchini, Lorenzo Ghielmi, Sergio Balestracci. Ha inciso per le etichette discografiche Zig-Zag Territoires, Alpha-Prod, Bongiovanni, Dynamic, E lucevan le stelle Records, Stradivarius, K617, Glossa, ORF, Arcana, Ricercar e per emittenti radiofoniche e televisive.

Vittoria Giacobazzi

Diplomata all'Istituto superiore di studi musicali "Orazio Vecchi" di Modena, ha studiato canto lirico sotto la guida di Tiziana Tramonti. Nel 2009 debutta nel ruolo di Amore nell'opera *La purpura de la rosa* di Torrejón y Velasco con l'Accademia degli Impossibili. Nel 2010 è Serpina nella *Serva padrona* di Pergolesi in collaborazione con l'orchestra Verdi all'Auditorium di Milano e collabora con il Teatro Comunale Pavarotti di Modena con lezioni-concerto sulle opere *La serva padrona* e *Don Giovanni*. L'anno successivo è Barbarina nelle *Nozze di Figaro* di Mozart per la rassegna dell'associazione "L'Opera rinata" presso il Teatro Araldo di Torino, nonché l'Angelo nel dramma serio per musica *Li prodigi della Divina gratia nella morte e nella conversione di San Guglielmo duca d'Aquitania* di Pergolesi.

Ha recentemente debuttato nel ruolo di Belinda in *Dido and Aeneas* e in quello di Amor Divino nell'oratorio *La Conversione di Maddalena* di Bononcini all'interno del festival barocco modenese "Grandezze & Meraviglie".

Margherita Pieri

Nata a Cesena nel 1984, si è diplomata nel 2010 presso il Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma. Laureata in filosofia nel 2007, ha conseguito una seconda laurea con

lode in Linguistica italiana nel 2010 presso l'Università di Bologna. Negli ultimi sei anni si è specializzata nel repertorio antico sotto la guida di Nino Albarosa. Ha debuttato al Bonci di Cesena nel *Matrimonio segreto* di Cimarosa, nel ruolo di Elisetta, come vincitrice del concorso Primo Palcoscenico 2011. L'anno successivo lo stesso concorso le ha consentito di debuttare, di nuovo al Bonci, il ruolo della Second Woman nell'opera *Dido and Aeneas* di Purcell. Nel 2012 ha inoltre vestito i panni di Serpina nell'intermezzo *La serva padrona* di Pergolesi al Rasi di Ravenna e nei teatri comunali di Russi, Cervia, Fusignano e Argenta e ha interpretato il ruolo di Rowan nel *Piccolo spazzacamino* di Britten, in collaborazione con il Conservatorio di Cesena. Fa parte del Quartetto Vocale Allegro Giusto, che si esibisce in concerti d'opera in forma semi-scenica, nonché in concerti sacri.

Carlo Vistoli

Nato a Lugo nel 1987, dopo aver studiato chitarra classica e pianoforte, si dedica allo studio del canto lirico come controtenore. Ha partecipato a masterclass sulla vocalità barocca tenute da Monica Bacelli, Sara Mingardo, Sonia Prina e attualmente è iscritto al corso di Canto rinascimentale e barocco presso il Conservatorio di Ferrara. Ha ottenuto riconoscimenti a concorsi internazionali quali Città di Bologna, "Cleto Tomba" di Castel San Pietro Terme, Gesangswettbewerb für Barokoper "Pietro Antonio Cesti" di Innsbruck. Si è esibito in attività concertistica in vari teatri dell'Emilia-Romagna; attualmente collabora con la cappella musicale di San Giacomo Maggiore di Bologna. Nel 2012 è stato selezionato nell'ambito del concorso Primo Palcoscenico di Cesena per l'opera *Dido and Aeneas*; ha inoltre vestito i panni di Licida nell'*Olimpiade* di Josef Mysliveček, diretta da Olivier von Dohnányi al Comunale di Bologna.

Costanza Fontana

Nata nel 1995, ha iniziato a sei anni a suonare il violino e attualmente studia Canto al Conservatorio di Cesena. Nel 2008 debutta al

Bonci di Cesena come Turcimanno nel *Retablo de Maese Pedro* di De Falla sotto la bacchetta di Giuseppe Camerlingo. L'anno successivo interpreta lo *Stabat Mater* di Pergolesi nella Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, sotto la guida di Gabriele Raspanti. In seguito al riconoscimento ottenuto al concorso Primo Palcoscenico 2012, ha debuttato nel ruolo di First Witch nel *Dido and Aeneas* di Purcell al Bonci, sotto la guida di Luca Giardini.

Marina Maroncelli

Diplomata al Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena, ha preso parte a masterclass di Luciana Serra, Nazareno Antinori, Fiorenza Cossotto. Membro dell'ensemble vocale femminile Harmonia, che esegue repertorio da camera dal Settecento al contemporaneo, ha collaborato con varie formazioni cameristiche, tra le quali l'ensemble barocco Accademia Malatestiana. Svolge attività concertistica in duo con il pianista e clavicembalista Filippo Pantieri.

Jacopo Facchini

Si diploma in pianoforte sotto la guida di Carlo Mazzoli presso il Conservatorio "Giovanni Battista Martini" di Bologna, perfezionandosi con Donna Coleman nel repertorio contemporaneo; consegue presso lo stesso Conservatorio la Laurea di primo livello in Direzione e composizione per coro.

Studia successivamente canto con Donatella Debolini presso il Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze e frequenta il corso di canto barocco tenuto da Romina Basso presso il Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena. Si perfeziona con Sara Mingardo, Gloria Banditelli e Monica Bacelli.

Si esibisce in vari concerti come solista e prendendo parte a varie produzioni operistiche. Collabora con vari ensemble specializzati nel repertorio antico e con direttori quali Balderi, Berrini, Bressan, Capuano, Cavina, De Carlo, Fanna, Fedi, Gini, Jais, Longhini, Mencoboni, Pennesi, Rossi Lürig, Vannelli, Vettori. Si è esibito in teatri e

festival di ambito internazionale. Ha all'attivo incisioni discografiche per Arts, Bongiovanni, Christophorus, Dynamic, E lucevan le stelle Records, Naxos, Stradivarius, Tactus.

Andrea Fermi

Nato a Roma nel 1984, ha conseguito il diploma in Canto con il massimo dei voti presso il Conservatorio "Ottorino Respighi" di Latina. Attualmente si sta specializzando sotto la guida di William Matteuzzi. Si è esibito in varie produzioni d'opera e operetta, collaborando con direttori quali Nicola Samale, Luca Giardini, Massimo Scapin, Gian Marco Moncalieri e registi quali David Aprile, Gianni Santucci, Gabriella Medetti.

Svolge inoltre un'intensa attività concertistica ed è stato diretto da maestri quali Yuri Temirkhanov, Ciro Visco, Stefano Seghedoni. Ha collaborato, come cantore aggiunto, con la Cappella Musicale Pontificia Sistina e il Teatro dell'Opera di Roma.

Faenz'a Danza

Gestita dalla Soc. Coop. Faenza Teatro e Danza, la scuola vanta una tradizione cinquantennale ed è diretta da Federica Zani da vent'anni. Essa dispone di un corpo docenti stabile altamente qualificato, a cui si aggiungono temporaneamente, e continuano ad alternarsi, diversi insegnanti ospiti di alto profilo professionale. Negli anni la scuola ha collaborato con istituzioni culturali locali, regionali e statali ed è stata vincitrice di importanti riconoscimenti in ambito coreutico.

Sara Buratti

Nata a Cesenatico nel 1983, si forma presso la scuola Cesen'a Danza diretta da Federica Zani, frequenta poi il corso di perfezionamento per giovani danzatori presso l'Aterballetto di Reggio Emilia, diretto da Mauro Bigonzetti, diplomandosi nel 2003. Da allora lavora come ballerina professionista e prende parte a spettacoli e tournée teatrali, nonché

a programmi televisivi. Dal 2004 lavora stabilmente come ballerina e assistente di André De La Roche in produzioni quali *Il fantasma dell'opera*, *All that jazz*, *La favola di Amore e Psiche*, *Pensiero stupendo* e *Casta diva*. Insegna presso la scuola Faenz'a Danza diretta da Federica Zani.

Federica Zani

Faentina di nascita, inizia gli studi presso la scuola "Città di Ravenna", ove resterà in qualità di insegnante e prima ballerina dell'omonima compagnia di balletto fino al 1993. Si diploma presso l'Accademia nazionale di danza di Roma nel 1988, perfezionandosi contemporaneamente con insegnanti di livello e professionalità internazionali. Con la compagnia ravennate danza in Italia e all'estero *suite* e *pas de deux* del repertorio classico accanto a primi ballerini dell'Opera di Roma e della Scala di Milano, nonché coreografie di autori neoclassici e contemporanei. Nel 1990-1991 lavora con "L'Ensemble" diretto da Micha van Hoecke nelle produzioni di Ravenna Festival e Festival di Castiglioncello e riceve a Roma il premio "Gino Tani" per le arti dello spettacolo. Nel 1992 è Carlotta nel *Werther* di Luciano Cannito, accanto all'Étoile del Teatro Bol'soj, Vladimir Derevianko. Dal 1995 al 1996 lavora con TIR Danza di Modena, diretta dall'americana Teri J. Weikel. Successivamente inizia il rapporto artistico con varie manifestazioni internazionali tra cui Praga Festival e Barcellona Dance Award in Catalogna.

Da oltre vent'anni affianca alla professione l'attività didattica in qualità anche di direttrice artistica delle scuole Faenz'a Danza e Danz'a Montiano, oltre che di altre realtà locali, collaborando come docente e coreografa anche con associazioni, università ed istituti di alta cultura. Da circa un decennio inoltre è presidente o membro di giuria in diversi concorsi nazionali ed internazionali di danza.

Ensemble del Dipartimento di Musica Antica

violini primi
Luca Giardini* (Konzertmeister)
Enrico Gramigna
Alice Miniutti
Mauro Navarri
Gioele Sindona
Claudio Zotti

violini secondi
Klodiana Babo*
Massimo Merone
Elena Meniconi
Silvia Leoni
Francesca Camagni

viola
Cristiano Delpriori*
Simone Laghi

violoncelli
Sebastiano Severi*
Fabio Gaddoni
Vincenzo De Franco
Perikli Pite

violoni
Giovanni Valgimigli*
Alberto Giovannini
Vincenzo Spada

tiorbe
Maurizio Piantelli*
Davide Fabbri

cembali
Maria Luisa Baldassari
Filippo Pantieri

oboi
Emiliano Rodolfi*
Davide Bertozzi

* prime parti

Coro da Camera del Conservatorio “Bruno Maderna”

soprani
Eleonora Benetti, Gabriella Capasso, Lisa Fabbri,
Serena Morolli, Flavia Palmesi, Margherita Pieri,
Marika Protti

contralti
Celeste Pirazzini, Matilde Pirazzini, Evelin Poggiali,
Ilaria Rossi, Tatiana Shumkova, Karol Victoria Urban

tenori
Matteo Galassi, Marco Mignani, Massimo Navarra,
Simone Polacchi, Ryo Terukina, Angelo Testori

bassi
Alessandro Bacceli, Carlo Bonelli, Andrea Jin Chen,
Lorenzo Lucchi, Massimiliano Turchi, Andrea Ugolini

continuista alle prove **Franco Ugolini**
maestro concertatore e direttore **Paola Urbinati**

Danzatori di Faenz'a Danza

Dido
Annalisa Zanotti

Aeneas-Acteon-Marinaio
Samuele Babini

Diana
Maria Stella Ciprani

Ninfe
Matilde Arfelli, Maria Montevocchi

Streghe
Maria Baldini, Agnese Giovannini, Laura Scaggiante

Marinai
Carlo Camagni, Aris Tsopanellis





Fondazione
Ravenna
Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna-Cervia
Fondazione Arturo Toscanini

Consiglio di Amministrazione

Presidente Fabrizio Matteucci
Vicepresidente Mario Salvagiani
Consiglieri
Ouidad Bakkali, Galliano Di Marco,
Lanfranco Gualtieri

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Mario Bacigalupo
Angelo Lo Rizzo

Teatro di Tradizione **Dante Alighieri**

Stagione d'Opera e Danza

2012-2013

Direttore artistico

Angelo Nicastro
*Coordinamento programmazione
e progetti per le scuole* Federica Bozzo

Spazi teatrali

Responsabile Romano Brandolini
Servizi di sala Alfonso Cacciari

Ufficio produzione

Responsabile Emilio Vita
Stefania Catalano, Giuseppe Rosa

Marketing e comunicazione

Responsabile Fabio Ricci
Editing e ufficio stampa Giovanni Trabalza
Sistemi informativi, archivio fotografico Stefano Bondi,
Giorgia Orioli*
Impaginazione e grafica Antonella La Rosa
Segreteria Antonella Gambi, Ivan Merlo*

Biglietteria

Responsabile Daniela Calderoni
Biglietteria e promozione
Bruna Berardi, Fiorella Morelli, Paola Notturmi,
Maria Giulia Saporetti, Mariarosaria Valente

Segreteria e contrattualistica

Responsabile Lilia Lorenzi
Amministrazione e contabilità Cinzia Benedetti
Segreteria amministrazione Valentina Battelli
Segreteria di direzione Michela Vitali, Elisa Vanoli*

Servizi tecnici

Responsabile Roberto Mazzavillani
Capo macchinisti Enrico Ricchi
Macchinisti Enrico Berini*, Matteo Gambi,
Massimo Lai, Francesco Orefice, Marco Stabellini
Capo elettricisti Luca Ruiba
Elettricisti Christian Cantagalli, Uria Comandini,
Marco Rabiti
Servizi generali e sicurezza Marco De Matteis
Portineria Giuseppe Benedetti, Giusi Padovano*,
Samantha Sassi*

Coordinamento editoriale
Cristina Ghirardini
Grafica **Ufficio Edizioni**
Fondazione Ravenna Manifestazioni

Si ringrazia il Conservatorio
"Bruno Maderna" di Cesena
per la concessione del materiale editoriale.

Foto di scena
**allievi del Corso di Scenografia
del melodramma dell'Accademia
di Belle Arti di Bologna.**

L'editore si rende disponibile
per gli eventuali aventi diritto
sul materiale utilizzato.

Stampa **Tipografia Moderna, Ravenna**

* Collaboratori a tempo determinato

Ogni tanto
il corpo ha
bisogno
di vacanze.



La mente ha
sempre bisogno
di emozioni.

La cultura arricchisce la qualità della vita.
A noi piace soprattutto immaginare il
valore emotivo che producono la musica,
il teatro, l'arte. Questo è il motivo per cui
UniCredit si impegna nella promozione
della cultura in tutte le sue espressioni.
Perché la cultura fa bene alla nostra vita.

unicredit.it

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in
 **UniCredit**